

IL NODO INFRASTRUTTURE

Il porto di Genova vuole lo spazio Fondegas per realizzare un autoparco da 400 Tir. Signorini: "Valorizziamo l'area"

Sulle alture tra Multedo e Pegli potrebbe sorgere un grande parcheggio. Signorini: "Ci interessa. L'ultima parola spetta al sindaco". Gli autotrasportatori: ipotesi funzionale. Tir anche nell'ex Ilva

MATTEO DELL'ANTICO

04 Ottobre 2022 alle 20:06 2 minuti di lettura



L'area di Fondegas Sud a Pegli, foto d'archivio

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Email](#)

Genova – Il porto, dopo mesi di tira e molla, cala la maschera e dichiara apertamente di volere l'**area di Fondegas Sud** per realizzare, sulle alture **tra Multedo e Pegli**, un autoparco dove ospitare circa **400 Tir**, la maggior parte dei quali viaggiano in entrata e in uscita dalle banchine genovesi.

«**Quello spazio ci interessa, possiamo valorizzarlo** e creare una zona dedicata non solo ai mezzi pesanti ma dove realizzare pure servizi che possono essere

realizzati. Ci sono delle discussioni e delle valutazioni in corso, quando saranno terminate verrà presa una decisione ma l'ultima parola spetta al sindaco (Marco Bucci, ndr)», dice Paolo Emilio Signorini, presidente dei porti di Genova e Savona. C'è di più: a uscire allo scoperto sono pure gli autotrasportatori che parlano di di Fondegas Sud come una «ipotesi funzionale» ma chiedono anche altri spazi in città nelle aree ex Ilva.

«Con miliardi di investimenti in infrastrutture destinati al potenziamento del sistema portuale ligure - sottolinea **Giuseppe Tagnochetti**, coordinatore ligure di TrasportoUnito - c'è qualcuno che ancora contesta l'insediamento sul territorio di strutture di parcheggio necessarie per i diecimila autisti e veicoli che ogni giorno trasportano da e per i porti la merce, determinando il valore economico della prima industria regionale».

Secondo Tagnochetti, l'area buffer a Fondegas Sud direttamente accessibile dalle rampe autostradali e baricentrica tra i due bacini di Sampierdarena e Pra' è un'ipotesi funzionale perché garantirebbe le soste di breve e lunga durata agli autisti, con un flusso di veicoli pesanti non sovrapposto al traffico urbano. «Ma occorre - sottolinea - affrontare una volta per tutte l'insediamento nelle aree ex Ilva di Cornigliano per realizzare un autoparco per la sosta giornaliera di 800 veicoli pesanti».

Il progetto per realizzare un autoparco a Fondegas Sud (in uno spazio attualmente di proprietà di Eni) porta la firma di **Autostrade per l'Italia**, in accordo con il Comune (che ha sempre parlato di «ipotesi») e l'Autorità di sistema portuale. L'ultima voce contraria al progetto, in ordine di tempo, è stata quella di Guido Barbazza, presidente del Municipio Ponente in quota al centrodestra e candidato sul territorio alle ultime amministrative proprio da Bucci. Eppure, pochi giorni fa, il progetto di una maxi-area per mezzi pesanti è stata oggetto di una mozione della minoranza respinta dal consiglio municipale Ponente, lo stesso guidato da Barbazza.

L'atto chiedeva l'opposizione formale del parlamentino all'ipotesi di destinare la zona agli autotrasportatori. **Il piano sta scatenando anche la protesta dei residenti della zona** secondo i quali l'area dovrebbe ospitare piccole imprese operanti nei comparti della produzione, del commercio e dei servizi - tenendo conto che ha un ruolo significativo pure nella riorganizzazione del casello di Pegli -, un impianto sportivo e essere oggetto di una sistemazione per realizzare aree verdi per il tempo libero.